

ABBONAMENTO

Habitu tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio a nel Regno: Anno L. 18

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Coronati, Neurologia, Dichiarazioni e Riferimenti . . . . . C. 25 per linea.

VERSO IL PAREGGIO

È stata distribuita la relazione dell'on. Marsilio, sul bilancio dell'entrata. Espone il prospetto delle previsioni, il rapporto lo fa seguire da questo commento:

«Da questo prospetto apparisce che l'entrata totale preveduta per l'esercizio finanziario 1895-96 ascende a L. 1,899,236,025.63 e la spesa totale essendo di L. 1,895,499,764.35

si ha un avanzo di L. 3,736,261.28. Ma qui cade in acconcio notare che il progetto di bilancio presentato il 13 giugno scorso, non comprenda le maggiori spese straordinarie del Ministero della guerra, per lire 13,400,000, proposte con apposito disegno di legge approvato dalla Camera elettiva, come non i tribacoli di economia e la nuova entrata, ecc. ecc. quelle del bilancio, partite da speciali disegni di legge, ad altre variazioni in più od in meno, di che si parla nella nota preliminare al nuovo progetto di bilancio di previsioni.

In conseguenza, volendo introdurre nel progetto di bilancio del 13 giugno, e le maggiori spese del Ministero della guerra e le economie, come le nuove entrate, dipendenti dai provvedimenti finanziari non compresi nel bilancio, ed altre variazioni in più od in meno, il risultato generale del bilancio resterebbe come segue:

Entrata totale reale L. 1,818,208,698.33 Spesa totale reale L. 1,815,938,768.31

Avanzo L. 2,277,928.02

La breve secondo il progetto di bilancio del 13 giugno, si ha un avanzo di lire 3,736,261.28, mentre quando approvate dal Parlamento tutte le nuove proposte del Ministero, l'avanzo resta di lire 2,277,928.02.

Considerato che nell'esercizio 1895-96 le perdite ritornano a carico, totale del bilancio, che la spesa delle costruzioni ferroviarie rientra pure nel bilancio e deve essere sostenuta con le entrate effettive; che essa ogni emissione di debiti nuovi e che le entrate sono previste in misura severa; la relazione continua:

«Siamo dunque ben lontani dal tempo dal quale la categoria delle entrate effettive non bastava a tutte le spese ordinarie e straordinarie; al disavanzo tra le une e le altre si doveva provvedere con la categoria del Movimento di capitali, cioè con consumo di patrimonio e con emissione di debiti. Siamo anche lontani dal tempo, nel quale gli avanzi dell'entrata effettiva sulla spesa, servivano a colmare il deficit del Movimento di capitali; ma la spesa delle costruzioni ferroviarie non era sostenuta nel bilancio ordinario, e i debiti crescevano, con gran pericolo della pubblica fortuna; sotto varie forme; le une apparenti, le altre larvate.

«Siamo ora entrati in un periodo, e dobbiamo rallegrarcene, nel quale l'entrata effettiva basta a tutte le spese, comprese quelle delle costruzioni ferroviarie; nel quale la categoria del Movimento di capitali è ridotta ad una cifra minima, e presenta, malgrado non sia più alimentata da debiti, un eccedente dell'entrata sull'uscita.

«Abbiamo fatto, bisogna convenirne, un gran cammino verso il pareggio effettivo e reale».

«E concludo, dopo aver assicurato che i principali cespiti delle entrate ordinarie crescono, anziché diminuire».

«Egli è certo che è voluto uno sforzo enorme per avvicinarsi alla meta. Siamo per toccarla; ma una volta toccata, ci vorrà pure un altro sforzo grandissimo per consolidare il pareggio, e per dare al bilancio la voluta larghezza. Sarà indispensabile tenere in freno le spese e indirizzare tutti i nostri atti e tutte le nostre cure al miglioramento dell'economia nazionale.

«I sacrifici che ha sopportato e che sopporta il paese per conseguire il pareggio effettivo, per dare un po' di larghezza a questo pareggio, e quindi avviare alla riforma tributaria, sono incommensurabili e meritano la mirabile appagazione delle nostre popolazioni. Pur troppo, ciò che forma la forza e l'onore di un tempo, comincia ad essere il tormento e il dolore; questa è legge di natura; ma la riuscita è ricompensa infallibile

La fuga dall'Estrema Sinistra

di fronte al bilancio del Ministero dell'Interno, non è approvata nemmeno dai taluni giornali radicali, fra i quali la Lombardia e i notizi giustamente che i partiti parlamentari, anche quando siano minoranze infelicitissime, devono rimanere al loro posto e combattere, incuranti della fortuna che seconda il Governo e la sua maggioranza.

Lo stesso giornale continua dicendo che al Paese non piacciono certi sistemi sediziosi: egli manda i suoi rappresentanti alla Camera perché vi difendano, senza alcuna preoccupazione del successo, le idee del maggior numero di ciascun Collegio. Per quei deputati che non credono di poter svolgere, per circostanze speciali, tutta la loro azione nell'assemblea legislativa, v'è un largo campo in mezzo al popolo, ove — sempre nei limiti segnati dalle leggi — qualunque propaganda, qualunque agitazione, può riuscire utile e feconda.

Che cosa crede di aver fatto l'Estrema Sinistra abbandonando l'aula di Montecitorio? Vi riterà oggi, e si troverà di fronte lo stesso Ministro, col quale non ha voluto trattare ieri, col quale bisognerà che tratti domani.

Il non aver voluto discutere il bilancio dell'Interno perché l'uomo che regge questo ramo dell'amministrazione dello Stato è come si dice "sotto processo", significa proprio un bel nulla, quando quest'uomo è a capo del Governo, e i suoi avversari non hanno la forza di farlo discendere.

Una lezione del ministro Barazzutti all'on. Imbriani

Telegrafano da Roma che alla seduta di martedì della Camera, mentre Imbriani stava facendo uno dei suoi consueti barattolotti col sottosegretario di Stato, on. Galli, circa la data di convocazione dei collegi elettorali lasciati vacanti dall'onorevole Crispi, e dichiarava che converrebbe la propria interrogazione in interpellanza, il deputato di Treviglio, on. Edgoli, che è uno dei più rumorosi, ha gridato a Galli ed al ministro Barazzutti, che conversavano sottovoce e sorridevano: «Rispettateci! Non è lecito ridere in faccia alla Camera!».

Allora Imbriani ha detto: «Sì, farò un'interpellanza, ad onta dei sorrisi dei ministri e dei vice-ministri!».

Il ministro Barazzutti è scattato energicamente, dicendo: «Io non sono uo' ridere in faccia a nessuno. Le vostre quotidiane violenze sono intollerabili, lo non feci che sedurre, sorridendo, l'on. Galli, volentieri verso di me. Del resto egli, onorevole Imbriani, con le sue discorsi spropositate giustificerebbe ogni sorriso; e che, predicando sempre contro la violenza, dimostra di essere il più violento di tutti!».

Scoppiarono a queste parole applausi fragorosi, insistenti, che cuoprano la voce d'Imbriani, il quale vorrebbe replicare.

LE SCORTE METALLICHE DEL TESORO

Le entrate del 1894-95.

Al 30 giugno 1895 le scorte metalliche del Tesoro ascendevano a lire 215,988,497. La oro vi erano 80,261,832 lire.

Dallo scorso anno la situazione delle scorte metalliche è notevolmente migliorata, dacché nel mese di gennaio dello scorso anno e in quelli successivi la riserva d'oro era stata notabilmente ridotta, oltre che per far fronte ad immediati rimborsi di valute divisionali, per liberare anticipatamente il Tesoro da una parte degli impegni contratti nell'antunno del 1893, per provvedere alla cedola pagabile all'estero al primo gennaio.

— Ecco ora i risultati delle entrate per l'esercizio 1894-95.

A tutto giugno le imposte dirette gittarono lire 58,123,807 in più dell'esercizio 1893-94.

Le tasse di consumo ed il lotto gittarono lire 7,888,784 in più dell'esercizio 1893-94.

Le tasse sugli affari invece gittarono lire 6,210,505 in meno. Tale diminuzione si è verificata per lire 3,232,124 sulle tasse di bollo, ed è proveniente dalla tassa dei biglietti di emissione per la minore aliquota stabilita dalla legge 10 agosto 1893 e per la circolazione più ristretta.

Vi ha inoltre una diminuzione di 1,598,737 lire sulle tasse di successione, proveniente dal ribasso del valore degli stabili e dei titoli immobiliari.

GUERRA?

Alcuni giornali parigini s'occupano in termini non espliciti, ma abbastanza eloquenti, della possibilità di un dissidio tra Francia e Inghilterra.

Col titolo: Una conversazione con un uomo di Stato inglese, il Gaulois pubblica una intervista di un suo redattore con un membro del cabinet gabinet Rosebery. Il corrispondente, dopo aver riassunto la conversazione, aggiustata nell'attribito tra Francia e Inghilterra per questioni di politica coloniale, attribuisce all'intervistato la dichiarazione che il Cabinet Rosebery aveva semplicemente mantenuto in Egitto lo status quo; che l'Inghilterra non rimane in quel paese per suo piacere, ma per la sicurezza delle comunicazioni con l'India per la via di Suez, ottenuta la quale, essa potrebbe ritirarsi dall'Egitto. Quel diplomatico avrebbe aggiunto che, alleandosi alla Russia, la Francia avrebbe forse costretto l'Inghilterra a gettarsi in braccio alla triplice alleanza; o per lo meno di certo all'Italia.

«È un segreto di pulcinella», egli avrebbe detto «che nel prossimo ottobre la Francia d'accordo con la Russia sollevare l'intera questione egiziana.

«L'appoggio russo su tal proposito è un quid pro quo per l'aiuto dato alla Russia dalla Francia nell'Estremo Oriente.

«Che Francia e Russia si alleano contro la Germania è naturale, poiché quell'impero le minaccia entrambe. Ma che queste due potenze si alleano contro l'Inghilterra, la quale non minaccia alcun possedimento francese, è dannoso alla Francia, che si crea così un nuovo potente nemico in Europa.

«Se, per esempio, lord Salisbury garantisse soltanto la difesa della costa italiana in caso di guerra, porterebbe un colpo che sentiremmo acutamente, perché un tal patto permetterebbe all'Italia di utilizzare tutte le sue forze contro di voi.

«Siete voi, francesi, che, senza capirci che fate, spingete l'Inghilterra verso l'Italia. E con qual diritto volete impedirvi di andare con essa, se ciò ci torca di vantaggio? Voi andate con la Germania, quando vi fa comodo. La Germania vi ha protetti in tutte le vostre intraprese coloniali. Essa qui insieme a voi nel vostro recente intervento contro il Giappone, essa ha voglia di secondarvi nella vostra nuova campagna per l'evacuazione dell'Egitto. Se non avete cercato quell'aiuto, voi dovrete forse farne a meno, come di cosa che fa strano contrasto con le vostre aspirazioni in Europa.»

Il Figaro dal canto suo ha un articolo intitolato: Ha il presidente il diritto di firmare un trattato? in fondo al quale riproduce un'intervista col senatore Wallou su tale importante argomento. Le conclusioni, perfettamente collimate, del giornale e del senatore, affermano nel presidente un tale diritto, ma fanno rilevare che il patto non può essere mantenuto se la Camera non vi dà il necessario assenso, votando i mezzi, senza i quali le intenzioni non bastano.

«Supponete — ha detto il senatore — che la Russia volesse traslocare una guerra contro l'Inghilterra, l'argomento varrebbe la pena di esser discusso.»

Le due pubblicazioni che abbiamo citate mettono due fatti in evidenza: il primo è che le corde tra Francia e Inghilterra sono molto tese, e che il più lieve sforzo può bastare a romperle, conducendo l'Europa intera ad una guerra, i disastrosi risultati della quale sarebbero ora incalcolabili; il secondo,

che l'opinione pubblica, anche nella belligera Francia, non è completamente favorevole ad una tal soluzione, forse perché il 70 ha insegnato a quel popolo ciò che voglia dire ingolfarsi ad occhi chiusi in una via pericolosa.

E se questo sentimento, nato dalla dolorosa esperienza del passato, avrà in Francia preponderanza, e risparmierà all'Europa un terribile bagno di sangue, tutt'è nazionali — la Francia per prima — dovranno riconoscere come sia proprio vero che TANTO IL MALÈ-NON-VAIÈ per nocere.

La prima confessione del re di Spagna

L'altro giorno, per la prima volta, il piccolo re Alfonso XIII s'è confessato. «Egli è rimasto rinchiuso nel proprio appartamento tutta la giornata antecedente, durante la quale la regina è andata preparando a questa solennissima cerimonia l'augusto suo figliuolo. Il degnissimo e virtuoso padre Montagna è stato il ministro innanzi a cui s'è prostrato il giovane monarca, chiamato a reggere i destini della nazione.»

Questo annunciatore l'Heroldo, e in termini poco su poco gli uguali, annunciano pure parecchi altri giornali della capitale spagnuola.

Quello che non raccontano però, né l'Heroldo né i suoi colleghi, sono i comici incidenti che hanno preceduto ed accompagnato la cerimonia di cui sopra. Così il raccontava un altissimo funzionario della reggia.

«Bisogna dunque sapere che l'augusto quanto gravoso fanciullo (il quale, tra parentesi, è di una vivacità altrettanto graziosa, ma spesso volte di una caparbiata... tutt'altro che augusta) s'era messo in testa di non volersi confessare affatto, sostenendo che «un re non si deve confessare a nessuno». Naturalmente la regina che, pur amando sinceramente il suo figliuolo, si guarda bene dal mostrarsi con lui troppo indulgente, s'affrettò a convincerlo, un po' colle buone, un po' colle cattive, a disporsi a compiere il proprio dovere di buon cristiano. Ma quando ciò fu avvenuto, il piccolo re cominciò a protestare ch'egli non aveva mai commesso nessuna peccato, e non sapeva quindi che cosa confessare al padre Montagna.

«Di là restando padre tutto quello che ricordi della tua vita, e accorgevsi allora, che le sue peccatucci s'hai pur tu commessi parecchi — gli replicò la regina.»

«Una volta ancora il fanciullo si lasciò persuadere a qualche rassegnato. Ma ecco che alla vigilia del giorno della confessione, gli comandano di non uscire dal proprio appartamento e di dedicarsi invece, raccolto in sé stesso, alla preghiera e alla meditazione!

«Ah! questa volta era troppo ciò che si esigeva da lui! Pazienza confessarsi; ma rinunciare per questo ad andare a spasso in carrozza, a scendere nel parco per fare un po' di ginnastica, e — quel che è peggio — rinunciare a far la sua quotidiana trotolata a cavallo del suo asinello preferito! No: un tal sacrificio era troppo grande! Ed il povero piccino protestò risolutamente, si ribellò con tutta la energia di cui è capace; poi, piangendo, si dette a pregare sua madre di lasciarlo uscire e almeno un'ora» diceva.

«Dacché ustad, mamma! aun al aire libre, pensaré lo mismo en mis ocaldas... (Non temere, mamma; benché all'aria aperta, penserò lo stesso ai miei peccati) — aggiungeva il piccolo re, supplichevole.

Ma la regina — pur avendo Dio sa quale voglia di cedere alle preghiere del figliuolo, e magari anche di mangiarlo a faccia di baci — si mostrò nuovamento impossibile con lui: «È ovvamente il re dovette sottomettersi al volere di sua madre. Giunse finalmente il momento solenne della confessione. È inutile dire che la regina aveva caldamente raccomandato al fanciullo di potersi come si deve portare un buono e fedel cristiano in simili occasioni.

Ma che! il piccolo Alfonso cominciò subito a farne delle sue. Prima di tutto si affrettò a dichiarare che non si voleva ingiunocchiare «perché i Sovrani si ingiunocchiano soltanto dinanzi al Papa». «Né più né meno! Poi, avanti di cedere alle rispettive esortazioni che gli rivolgeva il confessore per indurlo ad assumere l'atteggiamento di rito, dette una prova del proprio spirito concilia-

tivo, proponendo al padre Montagna: «Senta, padre; lei permetterà a me di stare in piedi, ed lo permetto a lei di star seduto!

«Quando al tenore delle confessioni fatte dal giovanissimo sovrano, non ne sa nulla, naturalmente; ma certo dov'essere stato curioso ed originale, a dedursi almeno dal dialogo che ebbe luogo poco dopo tra la regina ed il figliuolo.

«Dimmi la verità — diceva ella — hai proprio confessato tutti i peccati che hai commessi? — Sì — rispondeva l'augusto fanciullo.

«Hai confessato anche la mancanza di rispetto di cui ti sei reso colpevole l'anno scorso ai bagni di San Sebastian, quando facesti cadere nell'acqua il generale Castillo che ti accompagnava? — Alfonso XIII rispose un istante, come colto in fallo, e poi: — Quello non l'ho detto; ma non importa.

«Come! non importa? a perché? — Perché quel giorno io l'ho già perdonato il generale — replicò tranquillamente.

«Ma, vedendo che sua madre non sembrava troppo soddisfatta di tale risposta: — Non inquietarti, mamma — s'affrettò ad aggiungere l'augusto fanciullo — perché in compagnia ho confessato di aver bastonato il mio asino non so quante volte... Storia!

CALEIDOSCOPIO

Gravissimi fruttuosi. Agosto (1897). Il Consiglio di Udine decise che ognuno, tanto cittadino che forestiero, possa vendere carni in Udine pagando il Dazio.

Un pensiero al giorno. Nessun maggior segno d'esser poco filosofo e poco serio, che voler sarrà e filosofica tutta la vita.

Cognizioni utili. Il massaggio, e specialmente il massaggio della Russia.

Nell'arte del massaggio e della massaggio non ci sta un fondo di sapienza anatomica, fisiologica. Se davvero così fosse, come ci vogliono far credere, il massaggio dovrebbe esclusivamente essere fatto dai medici, specialmente in questo tempo di luce in cui si va male per i febbricoli, per i dentisti e per gli empirici.

Vi è il massaggio medico, sensibile, creativo, per cui è necessaria l'opera od almeno la guida del medico, ed il professore Pagliari fu il primo in Italia a diffondere questo metodo di cura; vi è poi il massaggio igienico, fatto abitualmente dalle persone del mestiere, le frizioni devono essere fatte sistematicamente alla direzione delle rughe inclinate, ed il miglior argomento sarà sempre la lanolina mista a glicerina, e profumata. La lanolina infatti oltre a versare la peridermide... uno strato che ha bisogno di nutrimento, può essa viva e parata agli strati inferiori. Il tessuto dell'epidermide, quando è giovane, tiene della lanolina o colaterina.

La sanga. Monoverbo.

Spiegazione delle acclamazioni precedenti. VIVAGE. (Vivage).

Per finire. Fra due notabili che hanno perduto al gioco fin l'ultima lira.

«Di un addio, se tu trovassi per la strada un pacco di biglietti di venti mila lire, che cosa faresti?

«Io? Metterei un avviso sui giornali per dare cinquecento lire di mancia a quello che li ha perduti.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Jutri)

Civitate, 31 luglio.

Una domanda onesta.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per la prossima tornata del Consiglio provinciale, vi è anche quello della nomina di tre membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa, dei quali, due per quadriennio 1896 a 1899 ed uno per biennio 1896-1897.

Da quando quell'importante istituto amministrativo fu sostituito alla deputazione provinciale nella tutela degli enti morali, il nostro importante Circondario non ebbe ancora l'onore di veder chiamato un uomo proprio a sedere in quel consesso.

Non saremo manco pensare che ci si voglia fare il tacio di credere, che fra noi manchino gli uomini — per difetto di dottrina, di carattere, di pratica della

vita pubblica e di onestà — indegni di competero con altri rispettabili concittadini della Provincia.

Udine, Tolmezzo, ed il Circondario di Pordenone, ebbero fluo ad ora i loro nomi in detta Giunta; Cividalto solo ne fu sempre escluso, perchè sembra che il Consiglio provinciale non abbia ancora trovato di raccogliere i suoi voti su alcuno di questo Circondario. Non intendiamo sollevare polemiche né nuove recriminazioni; al piú solo constatare il fatto e richiamarvi su l'attenzione.

Nutriamo dopo ciò fiducia che l'onorabile Consiglio provinciale, nella sua prossima seduta, vorrà darci legittima soddisfazione riparando all'ingiustizia del passato, col raccogliere i suoi suffragi anche sul nome dell'egregio e carissimo amico nostro avv. Vittorio Nusti, che meritamente gode la stima e la simpatia dei suoi concittadini, non solo, ma di quanti lo conoscono. Egli, giovane, indipendente per carattere e per condizione economica, equanime, pratico della vita pubblica e per gli studi e per i servizi che rende al paese, nel Consiglio comunale ed in altre pubbliche cariche che con onore riveste. Modesto, disdegna farsi avanti per segnalare il suo successo. Insomma il suo nome è una garanzia, ed i Comuni — come gli altri enti morali del nostro Circondario e della Provincia — siamo certi non potrebbero augurarsi un piú degno tutore dei loro maggiori interessi.

Cosìamo contare sin d'ora sulla sua nomina. XYZ.

NOTE PORDENONESI

Dimissioni del Sindaco.

Pordenone, 31 luglio. (a. quizz). Com'era da prevedersi dopo la squilibrata seduta di domenica, che diede il risultato che vi ho riferito, il dott. Querini mandò per lettera le sue dimissioni al Consiglio che lo aveva nominato Sindaco con 15 voti; e, secondo me, ha agito come doveva. Non so quello che farà la Giunta, ma logicamente pensando, credo che non le resti che dimettersi anch'essa. In ogni caso la decisione del Sindaco mi sembra il primo atto della scomposizione del nuovo Consiglio.

Rattrista vedere deluse le speranze che si nutrivano sulla conciliazione predicata e promossa con tutti i modi; duole per gli uomini stessi, che chiamati dalla stima degli elettori come i piú adatti per compierla, si mostrano inferiori alla fiducia in loro riposta.

«Di quanto mal fu... padre» quel benedetto amor proprio mal collocato! Per le condizioni speciali del Consiglio, mancato l'accordo e avvenuta la inevitabile rinuncia del dott. Querini, non vedo quale altra combinazione sia ormai possibile, tanto piú che si è scupato impoliticamente un altro nome di Sindaco possibile. Le divergenze mi sembrano aumentate, la volontà di porvi termine diminuita. E così sia!

Però, coloro che mettono in non cale la convenienza, il dovere, il chiaro significato di un voto giudiziario, per continuare nel sistema puerile delle bizze senza fondamento, si assumono una seria responsabilità davanti al paese.

Il Commissario regio sarà una bella istituzione, ma non aumenta il decoro della città che ne deve provare le delizie, specie quando si mette una certa volontà nel renderlo assolutamente necessario.

La ferrovia Cervignano-San Giorgio di Nogaro

Scrivono da San Giorgio di Nogaro: «Grazie alle pratiche instancabili dei signori Drossi e Antonelli, pare siano ottenute il decreto che autorizza a fabbricare il tronco Cervignano-San Giorgio di Nogaro, che completata la distrettissima Trieste-Venezia. I suddetti signori soci si recarono appositamente a Roma e a Venezia, coll'intenzione di affrettare l'incominciamento dei lavori, d'accordo colla Società Veneta.

Resta ora a vedersi se nessun deputato della provincia vorrà occuparsi affinché qui venga istituita la dogana internazionale.»

Buttrio, 1 agosto.

Grave incendio.

Iersera, poco dopo le ore 8, si sviluppò un incendio in una casa di proprietà del Legato di Toppo, e precisamente in quella sita rimpetto al campanile.

Appena dato l'allarme furono sul luogo l'assessore anziano, il brigadiere di finanza con tutte le guardie e la maggior parte degli abitanti. Si pensò subito di sviare l'acqua della roggia e farla passare per cortile dove ardeva il fuoco.

Mediante un assiduo lavoro, che durò cinque buone ore, si arrivò a salvare il vicino fabbricato e non rimasero bruciati che la stalla e il fienile.

Dimenticavo dirvi che tra i primi ad accorrere furono anche i signori An-

tonio Comuzzi e Giuseppe Taddio di Udine, i quali si prestarono molto per estinguere il distruttore elemento.

Il danno, assicurato, sarà di circa un migliaio di lire. La causa, dell'incendio è ignota, ma credesi accidentale. Sottida.

Ragazzo annegato. A Marano Legnanao annegò, bagnandosi nella laguna, il ragazzo Pietro Oepke, d'anni 7. Il cadavere fu trovato quattr'ore dopo, e lo presero con una rete.

Furto. In Buji, ad opera d'ignoti e mediante rottura, venne rubato da una capanna di proprietà di Colavizza Maddalena, un carretto del valore di lire 30.

UDINE (La Città e il Comune)

Pel XX settembre. Ier sera nella sala dei Reduci ebbe luogo una riunione del Comitato promotore delle feste che s'intendono dare nella nostra città per solennizzare il 25. anniversario dell'unione di Roma all'Italia.

Gli intervenuti, dopo uno scambio di vedute in proposito, passarono alla nomina del Comitato definitivo, il quale rimase composto di oltre duecento cittadini d'ogni classe.

Il Comitato promotore parteciperà ad oggipio la nomina e contemporaneamente inviterà gli eletti ad una riunione plenaria, che avrà luogo possibilmente nella p. v. settimana ed in locale da destinarsi.

Si è parlato anche del modo di far fronte alle spese necessarie, e sapendosi come l'on. Giunta municipale intenda concorrere a rendere piú solenne la festività vennero incaricati i consiglieri comunali presenti a chiedere alla Giunta stessa quali sieno i suoi precisi intendimenti in proposito.

Cronaca dell'Esposizione.

Il ministro Barazzuoli a Udine.

Siamo lieti di annunciare che il ministro dell'agricoltura industria e commercio, on. Barazzuoli, visiterà la nostra Esposizione, ed anzi probabilmente assisterà alla sua apertura nel giorno 14 corr. L'on. ministro resterà qualche giorno fra noi, e sarà ospite in casa del deputato Morpurgo.

Anche il direttore generale dell'agricoltura al ministero stesso, on. Miraglia, visiterà la nostra Esposizione.

— Oggi il Comitato dell'Esposizione tiene seduta alle 4 ora.

— Giungono numerosissime le macchine agricole e per le industrie affini, dall'Italia e dall'estero.

La salute pubblica. Telegrafano da Roma che i rapporti pervenuti finora alla Direzione Generale di Sanità, dicono che lo stato della pubblica salute è in tutto il Regno ottimo. Quest'anno hanno avuto una notevole diminuzione nei casi di vaiuolo, lamentati negli anni scorsi in questa stagione.

Personale finanziario. Genari, ufficiale d'ordine dell'Intendenza di Udine, è trasferito a Venezia; Alpago, agente del catasto in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Tarcento; Astolfoni, agente del catasto a Bassano, è messo in aspettativa.

Flori d'arancio. Riusciamo partecipare una degli sposali, celebrati ieri a Pordenone, della simpatica ed originale scrittrice Anita Barzi, nota nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Umbertina di Chamery, e ch'ebmmo per poco collaboratrice apprezzatissima del nostro giornale, col siciliano cav. Mario Umberto Fazio, pur noto scrittore sotto il pseudonimo di Umberto di Montenegro.

Agli sposi egregi, uniti da gentilezza d'ingegno e di cuore, e che s'apprestano in collaborazione ad altre belle creazioni... non letterarie, mille auguri di felicità.

Pel III Concorso ginnastico di Roma.

Al nostri forti ginnasti interessarà di avere notizie circa i preparativi per questo Congresso, al quale qualcuno di essi pure interverrà; perciò togliamo dai giornali della Capitale i seguenti particolari.

«Continuano ad affluire al Comitato le adesioni delle Società ginnastiche che parteciperanno al terzo concorso nazionale. In questi tempi è giunta quella della «Berliner» altre se ne attendono numerose dalle varie città d'Italia e dell'estero.

Il Comitato intanto lavora alacremente a preparare ai ginnasti degne accoglienze: pare che nel programma dei festeggiamenti sarà compresa una bic-

chierata offerta dal Comitato la sera della inaugurazione del concorso; una gita nei castelli romani nel giorno della gara di marcia ed una grande accademia la sera della chiusura del concorso.

Sono state aperte trattative con le Società ferroviarie, perchè ai ginnasti sia fatta una speciale concessione equiparandoli ai militari; dalle trattative è stato incaricato il senatore Allievi, membro del Comitato.

Pratiche attivissime sta pure facendo il Comitato per provvedere gli alloggi ai ginnasti, i quali saranno organizzati militarmente in appositi quartieri, sorvegliati da speciali ispettori che provvederanno per il buon ordine, per la sveglia, la ritirata ecc.

Si sta pure provvedendo pel vitto che i ginnasti dovranno prendere nella cantina comune, che sorgerà presso il campo della festa, e sarà capace di 3000 persone.

Il vitto avrà luogo in ore determinate e consisterà in colazione, merenda e pranzo; per la cena i ginnasti saranno lasciati liberi di provvedere come credono.

La Sezione costruzioni sta ultimando il lavoro preparatorio e non tarderà a metter mano ai lavori di adattamento del Velodromo.

Ribassi ferroviari per le feste di settembre a Roma.

Lo strade ferrate del regno hanno stabilito le seguenti riduzioni e agevolazioni per coloro che si recheranno in Roma per la solenne commemorazione del 25° anniversario del 20 settembre:

- 1. Riduzione del 75 per cento sulla base del prezzo medio ai veterani 1848-49 e 54 ed agli ex militari che presero parte alla campagna di Roma del 1870.
2. Riduzione del 75 per cento tariffa media come sopra, ai reduci della battaglia dell'indipendenza nazionale, tanto per viaggi isolati, che in comitiva per tutte le classi e da qualunque distanza.
3. Riduzione uguale a quella che si consente alle comitive, di cui al seguente paragrafo 6, per società e gruppi ancorchè militari.
4. Viaggiatori isolati: fino a 200 km. riduzione del 40 per cento assoluto oltre i 200 km. riduzione del 50 per cento con diritto a una formata per viaggi oltre a 200 fino a 500 km.
a due formate per le distanze maggiori, tanto nell'andata che nel ritorno.
5. Troni speciali con garanzia di almeno 500 viaggiatori fra le tre classi: Prima e seconda classe, riduzione del 60 per cento terza classe riduzione del 70 per cento per qualunque percorrenza.
6. Tariffa: in prima classe, 20 viaggiatori, riduzione del 55 per cento in seconda classe, 30 viaggiatori, riduzione del 55 per cento in terza classe, 40 viaggiatori, riduzione del 65 per cento.

Ogni viaggiatore in piú del numero stabilito nel presente paragrafo pagherà in base alla riduzione del precedente paragrafo quarto, a meno che non venga loro di noleggiare un'altra vettura.

Riduzione del 50 per cento, tariffa media come sopra, per recarsi al punto di concentramento dal quale originano i treni speciali di cui al paragrafo quinto.

Il Ferragosto, che ricorre oggi,

è d'origine remota, molto remota. Il nome di Ferragosto si fa derivare dalle ferie di Augusto (feriae Augusti) dei Romani, perchè durante appunto le feste autunnali, il popolo in Roma si dava in preda alla crapula, ai divertimenti del Circo, ed a tutte le dimostrazioni di una rumorosa allegrezza. Ciò si faceva, dicono alcuni, perchè gli uomini nel maggior fervore dell'estate erano costretti dal gran caldo a stare allegremente, essendo pericoloso in quei tempi l'ammalarsi, per la qual cosa molti giorni infastiti allora si segnavano dagli Egizi, siccome giorni esposti ai maligni influssi della ciccolia, a salvarsi dai quali giovava riposarsi, bere, mangiare, e starsene allegremente; e a sostegno di questa opinione si reca l'esempio degli Atevesi, che tanto allegrie e tanti sacrifici facevano in questo mese. Ma cagione di queste allegrezze e di sacrifici, nelle ferie augustali in Roma, vogliono altri che fosse l'adulazione che aveva dedicato Augusto ed istituite feste e sacerdoti ad onor suo, in riconoscenza della pace da lui data al mondo. E questa sembra l'opinione piú verosimile.

Tombola.

Nel giorno di giovedì 15 agosto corr., in piazza Giardino Grande verrà estratta una pubblica tombola a totale beneficio della Congregazione di carità.

Le vincite sono le seguenti: Cinquina lire 200; prima tombola lire 700, seconda tombola lire 400.

Ogni cartella di dieci numeri costerà una lira.

La sagra di Buttrio. Domenica 4 agosto corr., avrà luogo la famosa sagra di Buttrio. La festa verrà solennizzata con grandi balli. Le diverse osterie del paese saranno tutte fornite di eccellenti vini e di squisiti pollastri.

La sagra dei pollastri. Domenica 4 corr., a Pugnacco, vi sarà la cosiddetta sagra dei pollastri. In tale occasione avrà luogo una grande festa: da ballo.

Pollicoltura. Il signor Proscodimo Domenico di Cherubino d'anni 30 da Chioggia, impiegato ferroviario, abitante in fondo allo stradone di Palmanova, casa Micconi, denunciava che ad opera d'ignoti durante la notte dal 30 al 31 luglio era stato derubato di 6 galline ed 1 gallone che teneva in un pollaio entro la corte della sua abitazione.

Il ladro per riuscire nell'intento dovette rompere il lucchetto che teneva chiusa la porta d'ingresso alla corte.

Tutti a Venezia! Il Comitato dei festeggiamenti per l'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, ha ottenuto dalle ferrovie l'istituzione di vari treni di piacere sulle linee di Udine-Belluno-Motta-Milano e Bergamo-Bologna-Mantova-Chioggia e Legnago con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti del 80 per cento e con validità prolungata in occasione della tradizionale regata Veneziana, che il 4 agosto sarà celebrata con insolito splendore, della grande serenata che si darà in casualizzo la sera del 5 e della riapertura del palazzo dell'Esposizione e del giardino annesso illuminati a luce elettrica che seguirà il 6 agosto.

Il 5 agosto di mattina a cura della Società veneta di Navigazione lagunare vi sarà pure una interessantissima gita in mare su uno dei migliori piroscafi della Società.

Specialissime facilitazioni saranno accordate per l'ingresso all'Esposizione ai portatori dei biglietti speciali di andata e ritorno.

Sappiamo altresì che il Lloyd organizzò pure delle gite speciali in tale circostanza evidentemente per visitare Venezia e l'esposizione artistica, per godere il mare e per assistere alle piú caratteristiche feste veneziane, migliore occasione di questa non può darsi — e nessuno quindi vorrà lasciarsela sfuggire.

Tutti in velocipede.

La mania della bicicletta è divenuta ormai universale. Anche i principi, gli scrittori, i diplomatici, gli uomini illustri, i musicisti, non disdegnano piú il ferreo cavallo e seguono l'esempio di tutti gli altri miseri mortali. Scrivono da Berlino che vanno in bicicletta i principi imperiali, il cancelliere dell'impero, la sua signora, e tutti i membri dell'Union Club di Berlino. In Italia poi vanno in velocipede Mascagni, Leoncavallo, Franchetti, Puccini, ecc.

«Scuola e famiglia».

La Presidenza dell'Associazione «Scuola e famiglia» avverte che presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini, nonché presso la Redazione del Giornale di Udine, si accettano le offerte spontanee di quei cittadini che intendessero venire in aiuto dell'Associazione stessa, come già si pratica per altri Istituti di beneficenza.

Nuove prescrizioni per la vendita degli esplosivi.

Una circolare diretta ai prefetti del Regno dal ministro degli interni, dichiara che per la vendita di polveri piriche, cariche cariche a polvere e fuochi artificiali, anche per una quantità inferiore a tre chilogrammi, occorre una licenza rilasciata dal prefetto.

Le autorità circondariali di pubblica sicurezza, continueranno a rilasciare licenze per vendita di micce, capsule e cartucce vuote, qualora non siano state comprese in quelle di competenza del prefetto. Spetta poi esclusivamente al ministero dell'interno la facoltà di rilasciare licenze per la vendita di dinamite, picrati fulminanti, ecc.

Tribunale penale.

Udienza del 31 luglio.

Gröppo Giuseppe detto Lauzàa da Tricesimo, imputato di furto qualificato in danno di Urti Domenico, è condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 28.

Burelli Giacomo fu Bernardino da Carpezzo, imputato d'esercizio abusivo dell'arte salutare, è assolto per inesistenza di reato.

Polonio Gio. Pietro fu Giuseppe da Bottecchio, imputato di diffamazione, condannato dal Pretore di Ovidale a 3 mesi di reclusione e lire 100 di multa, ed appellato dalla sentenza stessa, ebbe confermata tale sentenza, coll'aggiunta delle spese del nuovo giudizio.

Disgrazia. Vena ieri ricoverato al civico Ospitale il bambino Tosolini Fabio di Luigi d'anni 2; da Civafico, per una lacerazione riportata al piede destro.

Società di Tiro a segno nazionale di Udine. Terza grande gara provinciale di tiro a segno, che, col concorso del Municipio, avrà luogo in Udine nel Campo di tiro della Società, nei giorni 24, 25 e 26 agosto corrente.

Programma:

La gara è aperta a tutti i soci delle Società di Tiro a segno della Provincia di Udine ed a tutti gli ufficiali, graduati e soldati dei Corpi militari residenti in Provincia.

Categoria I. — Gara Udine.

Bersaglio regolamentare a m. 200. Riservata ai soci della Società di Udine, iscritti a tutto 15 luglio p. p., e che non abbiano conseguito in altre gare premi in medaglia d'oro.

Serie di otto colpi ciascuna ripetibili a volontà; premiato il risultato delle due migliori serie; punti sommati colle imbrocate; a parità di punti avrà la precedenza chi avrà consumato minor numero di serie; prezzo di ciascuna serie cent. 50; posizione regolamentare libera.

Premi: primo e secondo medaglia d'oro; terzo, quarto e quinto d'argento; sesto, settimo e ottavo di bronzo.

Categoria II. — Gara San Lorenzo.

Bersaglio regolamentare a m. 300, libera a tutti. Serie di otto colpi ciascuna ripetibili a volontà; premiato il risultato della due migliori serie; punti sommati colle imbrocate; a parità di punti avrà la precedenza chi avrà consumato minor numero di serie; prezzo di ciascuna serie cent. 50; posizione regolamentare libera.

Premi: primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto e quinto d'argento; sesto e settimo di bronzo.

Categoria III. — Gara Patria.

Bersaglio regolamentare a m. 300, libera a tutti. Serie di otto colpi ciascuna ripetibili a volontà; premiato il risultato delle due migliori serie; punti sommati colle imbrocate; a parità di punti la terza serie serve di graduatoria; a parità di questa il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte; prezzo della serie lire 1.

Premi: primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto, quinto e sesto d'argento; settimo e ottavo di bronzo.

Categoria IV. — Gara Italia.

Bersaglio regolamentare a m. 400, libera a tutti. Serie di otto colpi ciascuna ripetibili non piú di dodici volte; premiato il risultato delle due migliori serie; punti sommati colle imbrocate; a parità di punti la terza serie serve di graduatoria; a parità di questa il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte; prezzo della serie lire 1.

Premi: primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto, quinto e sesto d'argento; settimo e ottavo di bronzo.

Categoria V. — Gara Campionato.

Bersaglio regolamentare a m. 400, libera a tutti. Serie di quaranta colpi da eseguirsi a riprese di otto tiri alla presenza di un membro della Presidenza che le firmerà; premiato il risultato complessivo della serie; punti sommati colle imbrocate; a parità di punti decide il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte; prezzo della serie lire 5.

Premi: primo Corona d'argento di primo grado; secondo Ramonolo d'argento ossidato con emblema del Tiro a segno nazionale; terzo, quarto e quinto medaglia d'oro; sesto, settimo e ottavo d'argento.

Categoria VI. — Gara Rappresentanze.

aperta a tutte le Rappresentanze delle Società della Provincia di Udine e a tutte le Rappresentanze dei Corpi militari residenti nella Provincia. La società di Udine si dichiara fuori concorso.

Bersaglio regolamentare a m. 200, 300, 400. I rappresentanti devono essere designati mediante lettera delle singole Società cui appartengono. Serie di 72 colpi divisi in riprese di otto tiri ciascuna da eseguirsi in ognuna delle tre posizioni regolamentari, e per ognuna delle suddette distanze alla presenza di un membro della Presidenza che le firmerà; premiato il risultato complessivo dei tre migliori tiratori appartenenti ad una Società; punti sommati colle imbrocate. Tassa d'iscrizione L. 6.

Premi: primo bandiera d'onore (dono delle gentili signori Udinesi) e medaglia d'oro di primo grado; secondo medaglia d'oro di secondo grado; terzo medaglia d'argento grandissima.

Premi individuali: primo medaglia d'oro; secondo e terzo medaglia d'argento. Valore complessivo dei premi L. 1300.

La norma generale verranno indicate in apposito libretto programma.

La Presidenza si riserva il reo al presente programma quelle aggiunte e

variazioni che credesse necessarie per buon andamento della gara, senza però diminuire il numero, l'importanza e il valore dei premi assegnati.

La Presidenza

Ronchi co. avv. avv. Gio. Andrea, presidente. Di Trento co. avv. Antonio, sindaco di Udine, Frangipane co. Luigi, direttore del tiro, Maligiani Arturo, Lupieri avv. Carlo, Moratti Luigi, Daldan Antonio, Florio co. Filippo, Sanderesen ing. Giovanni, consiglieri.

Cucina economica popolare di Udine

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Ossa di maniale, Ossa di prosciutto, Pane, Vino, and Verdura.

Totale razioni N. 12.431

Pericolo di disgrazie

« Fuori porta Venezia, nello stallo di Rocco Francesco, è da parecchi mesi che vengono allungati quei gallini che emigrano colla speranza d'un miglior avvenire al Brasile, colà diretti da chi lasciandoli con fallaci promesse, procura l'interesse della propria borsa.

Orbene, questa gente ha piantato nel cortile del detto stallo le proprie cucine, e tale fatto potrebbe benissimo causare qualche grave incendio, per la grande quantità di foraggi che colà si trovano sempre, sia di proprietà del padrone dello stallo, sia di coloro che vengono al mercato. I vicini intanto sono impacciati di ciò, e renderebbero grazie all'autorità di P. S., se volesse, ad evitare guai, fare un sopralluogo e prendere i provvedimenti che saranno del caso ».

Arresto di un ubriaco

Verso le ore 12.20 della scorsa notte, venne dalle guardie di città trovato adriato al suolo in via Maini, in preda a ripugnante ubriachezza, certo Roverso Paolo di Giuseppe, d'anni 41, da Meretto di Tomba, esercante, il quale venne dichiarato in contravvenzione e passato in camera di sicurezza perchè dava brutto spettacolo di sé.

Il carretto stato rubato in prossimità della ghiacciaia comunale, e di cui il ceppo nel numero di ieri, venne oggi mattina ritrovato nel medesimo sito.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica ».

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi F. Bisleri e C. Milano.

Per disturbi di stomaco usate il Ferro China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (46)

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, and various weather observations. Includes temperature, humidity, and wind data.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 31.

Pres. Chinaglia vicepresidente.

Si discute il progetto di legge per provvedimenti a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Si approvano i 16 articoli del progetto, respingendo taluni emendamenti, accogliendo qualche modificazione di forma.

Si approva pure il disegno di legge: approvazione di contratti portanti rinuncia a servitù attiva e immobiliare, e vendita di beni demaniali.

Seduta pomeridiana.

Presidenza Villa presidente.

Crispi (attenzione) prega la Camera di sospendere la discussione del disegno di legge per incoraggiare l'istituzione dei magazzini generati per gli zolfi in Sicilia, per dar modo al Governo di preparare un disegno di legge che soddisfi meglio ai voti della Camera di commercio dell'isola e concili le idee

della commissione con quelle del governo.

Finocchiaro Aprile, relatore, prendendo atto della promessa del Governo, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, accetta il rinvio, nella fiducia che il progetto modificato risolverà le difficoltà insorte e risponderà pienamente agli interessi dell'industria mineraria e dell'isola ».

Crispi accetta l'ordine del giorno, che è approvato.

Si decide l'annullamento della elezione di Marsia nella persona di Pipitone — e vien dichiarato vacante codesto collegio.

Si approva il bilancio dell'entrata. Si passa a discutere le modificazioni alla legge doganale.

Il disegno di legge è approvato. Così si approva il disegno di legge relativo ai beni devoluti allo Stato per debiti d'imposta.

Discutesi quindi il progetto di legge che autorizza la creazione di istituti regionali di credito fondiario.

Spirito Francesco parla in favore del progetto. Lo voterà fin tanto solenne, con voce forte e commossa e protesta contro chiunque possa dubitare dell'onestà delle sue intenzioni. Protesta contro un articolo, pubblicato da un deputato ingiurioso per la rappresentanza di una vasta regione. (rumori, impressione).

Voci: — Chi è?

Voci: — Colajanni Napolitano!

Colajanni sorride colla massima indifferenza.

L'Estrema Sinistra è al suo posto. Non si vede però Cavallotti.

Appena Spirito ha finito di parlare, Ungaro, Montagna, Lazzaro, Ovale, Benivegna, Fili Astolfone, Laurenzana Luigi e altri scattano, e domandano la parola. Nasce un enorme confusione; nulla si comprende.

Casale in piedi urla, dicendo verso Colajanni parole non telegrafabili; non mi sarebbe permesso.

Colajanni resta immobile al suo posto. Alcuni dell'Estrema Sinistra si stringono a lui, prevedendo prossima la tempesta.

N. Fulci respinge le affermazioni di qualcuno. Non ha mai avuto a che fare con le Bauche. Vota serenamente secondo coscienza (bene approvazioni).

Bovio — Chi è stato detto che si alludesse ad un articolo di N. Colajanni.

Voci: — Articolo che respingiamo!

Presidente — Ringrazia Bovio di aver chiarito la questione. Se avesse creduto che la si voleva sollevare in questo modo, non lo avrebbe permesso (bene, bravo). Scongiora la Camera di troncata la discussione, estranea a quest'aula (approvazioni generali, agitazione, rumori).

Bovio non crede che un deputato italiano possa aver avuto intenzione di credere una regione italiana meno il lustro di un'altra. Nessun pensiero che non sia italiano, può animare un cittadino o un deputato d'Italia (bene, bravo).

La confusione è enorme.

Il presidente scongiura ancora una volta i deputati a desiderare da una discussione estranea alle occupazioni dell'assemblea.

Casale vuole unirsi alle proteste di Spirito e Fulci.

Parlano a dieci per volta, tutti gridano...

Villa si accorge che la burrasca si fa grossa, che l'eccitamento degli animi è al colmo, e si copre sospendendo la seduta.

Mentre il Presidente si allontana succede una scena quale non fu mai vista alla Camera. Due colonne di deputati, una con alla testa Benivegna, l'altra con alla testa Fili Astolfone, da due parti della Camera con Casale, Ungaro, Laurenzana, Billi, Vetroni, Montagna e molti altri, si slanciano verso Colajanni col pugni alzati, coprendolo d'insulti che non vi riferisco. Socci, Zavattari, Imbriani e Garibaldi si accendono nelle colluttazioni con vari deputati e tentano di difendere Colajanni.

I segretari, vicepresidenti, i questori, il ministro Ferraris accorrono cercando di dividere i contendenti. Tutti gridano. La soneria elettrica avvisa le tribune di sgombrare e le tribune obbediscono, eccetto quella della stampa, dove i giornalisti si rifiutano di uscire, dicendo agli uscieri: Venga il questore a farvi allontanare, dobbiamo lavorare!

Imbriani, Pantano, Chimieri o Finocchiaro si recano dal presidente e lo invitano a tornare.

Una calma relativa è tornata. Colajanni resta fra Imbriani, Engel e altri. È pallidissimo.

Villa torna; lo precedono Dajala Vaiva, Ricci e altri segretari della Camera. Lo seguono Chimieri, Chinaglia, Finocchiaro, Imbriani e Pantano.

Villa siede al banco presidenziale. Lo circondano i vicepresidenti, i questori e i segretari della Camera.

L'assemblea è silenziosa.

Presidente (riaprendo la seduta) dice che ha creduto di sospendere la seduta, perchè attraverso i clamori non poteva farsi ascoltare. Comprendo come deputato e come presidente il sentimento di coloro che hanno fatto sentire una voce di protesta. (Bene, bravo). Non ammette che chi scrisse parole che l'assemblea reputava offensiva, avesse in animo di offendere. Proga la Camera di non perdere di vista la sua dignità, la prega di seguire i suoi lavori.

Le parole di Villa, tratto tratto, sono interrotte da Vetroni che grida: — Parli lo scrittore, deve giustificarsi lo scrittore!

Villa, appena finito di parlare, cerca di passare ad altro argomento.

Molti gridano: — No, no, deve parlare l'accusatore.

Laurenzana: — Non possiamo restare se lo scrittore non si giustifica.

Ungaro fa un discorso agitato. Dice che Colajanni deve giustificarsi; i deputati hanno diritto di difendere il proprio onore!

Voci: — Oh! oh! Non ci sentiamo offesi da un Colajanni!

Parlo che la tempesta ricominci.

Villa cerca di deviare ancora dallo scabroso argomento, mettendo in discussione le leggine, mentre Lucifero, Garibaldi e De Rosis cercano di calmare Casale, Lazzaro e Montagna.

Si vede Anzani presso Colajanni colle mani avvazate, quasi per dirgli: — Ma parlate, dite qualche cosa! Imbriani sottovoce a Colajanni consiglia di parlare.

Lazzaro domanda la parola per un appello al regolamento.

Villa: — Non le do la parola; andiamo avanti.

Lazzaro allora si avvicina sotto il banco presidenziale, per mostrare che aveva diritto di parlare.

Sandonato: — Domando la parola.

Villa: — Impossibile continuare così!

Voci: — Parli Colajanni, si giustificati (Sandonato grida contro Colajanni e Garibaldi tenta di calmarlo. La tempesta ricomincia).

Colajanni N. si alza per fare una dichiarazione (silenzio religioso — la voce di Colajanni è tremola) Egli dice:

Onorevoli colleghi, voi comprendete che la mia situazione è difficile. Avrò potuto errare, ma bisogna rendermi giustizia e me la renderanno coloro stessi che più aspramente si ribellano adesso contro di me, o sono per ribellarsi contro chi mai ha portato alla Camera attacchi personali.

Mai accusai, mai offesi le personalità. Espressi il mio pensiero qualche volta esagerato, forse adesso ingiusto (brontolii ironici) come mi fa osservare Imbriani. Ma ho esitato a riconoscere il mio torto (risa ironiche).

Voglio dire delle condizioni dell'attuale, quando scrisi l'articolo. Era dopo il voto sui banchi meridionali. Potrei provare con testimoni che l'articolo venne scritto allora. Avrò sbagliato, ma sono partito da un concetto impersonale. Mai volli attaccare i colleghi, mai denigrare una regione.

Forse fui aspro, ma aspro era il momento in cui scrissi.

Le stesse cose intorno al mezzogiorno le dissi 10 anni fa e si trovano nei libri di Turillo e di Marselli e nell'inchiesta agraria, scritta da Damiani. Amo la Sicilia, la mia Sicilia (rumori).

Farei qualunque sacrificio, supporterei qualunque pena per l'amore che le porto (sorrisi ironici).

Del resto mi appello alla lealtà dei deputati Raggio, Bertollo, Tortarolo e Fasce; stamane dissi loro che nell'articolo del Secolo vi era un errore di impaginatura che ne alterava il senso. (Fasce, Tortarolo, e Raggio fanno segni affermativi; molti sorrisono ironicamente alla strana giustificazione di Colajanni, che attribuisce l'errore all'impaginatura).

Colajanni conchiude: — Dichiaro che lo stesso fatto dell'oderna ribellione di parecchi deputati contro di me mostra che nel mio giudizio mi sono ingannato. Cirmeni propone che la Camera prenda le vacanze (Sì, sì!).

È approvato.

Gaetani di Laurenzana Luigi propone un voto di plauso al presidente (applausi).

Villa ringrazia, e augura a tutti buone vacanze.

Si proclama il risultato delle votazioni di tutti i progetti votati. Sono approvati con voti 200 circa favorevoli e 20 contrari; il bilancio dell'interno (per esempio) è approvato con 214 voti contro 23.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31.

Pres. Farini.

Dopo alcune formalità, commemorato Colacchioni defunto, votati a scrutinio segreto gli ultimi progetti discussi, si discute il bilancio degli esteri.

Vitelleschi parla sulla questione afri-

cana; e Blanc ripete le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera.

Rossi A., propone che il Senato invii plausi e auguri a Barattieri e ai suoi cooperatori (applausi; si approva).

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

I TRENTINI A BARATTIERI

Il borgomastro di Trento e tutti i consiglieri municipali inviarono in forma privata dei telegrammi di saluto a Barattieri.

La principessa Elena

Torino 31 — Notizie giunte poco anzi dalla Mandria assicurano che la duchessa Elena è in via di miglioramento. La malattia è in decrescenza. Il medico curante, prof. Bozzolo, constatò che la febbre era completamente scomparsa e che le condizioni dell'augusta inferma erano di molto migliorate.

BRIN AMMALATO

L'on. Brin trovava a Roma gravemente infermo di febbre infettiva.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Rumania e la « Triplice ».

Vienna 31 — La Neue Freie Presse uscita nel pomeriggio reca l'intervista di un suo reporter con un ministro rumeno (credesi Carp) il quale gli avrebbe dichiarato essersi la Rumania legata alla Triplice con un trattato d'alleanza difensiva secondo il quale l'Austria si sarebbe obbligata a soccorrere la Rumania in caso d'un attacco da parte della Russia.

A sua volta la Rumania si sarebbe obbligata ad entrare in campagna quando la Russia attaccasse l'Austria.

Corriere commerciale

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1896.

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes items like Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, etc.

Passivo. Credito dei depositanti per depositi ordinari. L. 9,316,808.88

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes items like Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio, Simile per interessi, etc.

Somma a paraggio L. 13,290,355.08

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di luglio 1896.

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes items like Lib. accessi 132 depositi n. 780 p. l. 559,632.10, etc.

Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %.

a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %; fa mutui ipotecari al 6 1/2 % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %; prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni della provincia stesse al 6 % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; prestiti sopra pugno di valori a 5 1/2 %.

Sete.

Milano, 31 luglio.

Sulle rianziane del mercato serico odierno non possiamo che ripetere quanto abbiamo accennato nei giorni precedenti, poiché il contegno sempre passivo del consumo estero non permette per ora avvenienze migliori negli affari.

(Dal Sete.)

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 agosto 1896.

Table with 3 columns: Item, 31 luglio, 1 agosto. Includes items like Rendita, Obbligazioni, Azioni, etc.

ANTONIO ANGELI garante responsabile.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima Cooperativa

Costituita nel 1892

Sede in Genova, Via S. Lorenzo, 19

La Banca sconta effetti e due firme e fa in genere qualsiasi operazione di Banca. Cercansi corrispondenti senza cauzione in qualsiasi comune d'Italia. Scrivere con francobollo per la risposta.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. Svetitschek

Visite e consulti dalle ore 8 alle 12.

Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

LA DITTA G. TRALDI

negoziante in vini

IN CHIAVENS (UDINE)

avverte i suoi avventori di aver aperto una succursale per esportazione, in via Mercatovecchio n. 31, ove i suddetti signori potranno trovare vini robusti e mantovani di qualità garantite tanto all'ingrosso che al minuto. Maanda pure, dietro richiesta, campioni a domicilio.

Trovate anche Marsala, Cipro, Vermouth e liquori in sorte a prezzi modicissimi. Servizio a domicilio favorendo i recipienti.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini russi da pasto a tipo costante. Il deposito Affare di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli baschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Maini; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Batlan.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vedete tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al facone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacce postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chiacchiere, V.lli Petroliti farmacisti, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Mantova da Silvio Boranga farmacista

DOPO LA CURA

... a Giusuè Damai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiussi farmacista - A Pontebba da Aristodemo Cottolli negoziante.

La - Imparziale di Modona

Il Sapone di questo nome è il più famoso aristocratico che si fabbrica in Italia e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...

La - Discussione di Napoli

Non scriviamo qui una delle molte notizie di recente, ma ci facciamo interpreti di un buon piacere... La ditta Bertelli di Milano, che è veramente un'industria italiana per aver prodotto il sapone di questo nome, che è un sapone bellissimo, immenso in tutte le qualità, e che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi di agrigiano in pelle; mentre il Sapone di imbianchisce, la rende morbida, fresca e dolcissima. Con l'uso del Sapone di Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che si potrebbe desiderare...

La - Perseveranza di Milano

Il Sapone di Bertelli, che è un prodotto di prima mano, è un prodotto di prima mano, è un prodotto di prima mano, è un prodotto di prima mano...

La - Casavola di Parma

Il prodotto che è stato ora un maggior pregio a quel ricorderemo il sapone che è il Sapone, sono prodotti di primo ordine, e che sono di prima mano, e che sono di prima mano...

Il - Messaggero di Roma

Il Sapone non solo rende la macia fetta, ma vellutata, morbida, profumata di profumi nuovi e gentili che sono una delizia...

Il - Fioravante di Firenze

Il vero Bertelli è degno di essere per lo sviluppo che ha fatto i prodotti, e ringrazza vedere come noi italiani, al professor la robba estera specialitate in quello genere di prodotti, piuttosto che aiutare l'industria italiana, e capisci, perché del resto il Sapone vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...

Il - Giornale di Udine

La pelle lavata con il Sapone si imbianca morbida e profumata per parecchie ore, e siccome si produce quella elasticità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapone è davvero un ottimo sapone, emulsionato igienico e la cui fama non è certo usurpata...

Il - Araldo di Como

Il Sapone è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è molto modesto...

La - Provincia di Cremona

Il Sapone si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toilette, è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...

Il - Commercio di Genova

Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone che si vuole voglia di farne la prova, e lo troviamo infatti degno della sua fama, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; nonché, per la sua qualità igienica di conservare e rendere la pelle morbida, per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medicina...

Il - Commercio Toscano di Firenze

Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla schiera di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la gentilezza del Sapone raccomandato ai nostri cari lettori l'eccezionale produttività, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contendo la palma alle fabbriche straniere che un tempo si reputavano invincibili...

Il - Riscoperto di Avigliana

Non per gettare la polvere negli occhi del giorno, non per ispirare di ribrezzo, ma per amore alla verità, e per il bene del Sapone, abbiamo trovato esperienza ad ogni luogo e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...

La - Eco del Popolo di Cremona

Perché il Sapone è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Deterge, ammorbidisce, deturpa, antisettico, riesce alla pratica e combatte le affezioni cutanee. Perfetto ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario.



A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e pel bagno.
NEGLI MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO
Deterge, ammorbidisce, rende
le mani aristocratiche.

La Casa A. Bertelli e C. - Chimici Farmacisti - Milano, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapone per lire 1.25, più cent. 50 per il porto; tre pezzi lire 3.25 e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapone anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusa vendita in Europa ed in America. Accennata la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.
Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso da nose. Il nostro preparato è un disinfestante d'istesso che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.
Il nostro scopo è trovare il modo di lavorare la nostra tela, nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un'apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata gattamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.
Innumerevoli sono le guarigioni, ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo, in tutti i dolori, generali ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, nella migrazione e prurito. Giova nei dolori, reumatici, nelle affezioni, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, e ricade la collottola, gli indurimenti da elettrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.
Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Bissolati, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia Zappelli; Farmacia Pontonico Ernesto; Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvcich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bettner, Grandi, Grillovite; Firenze, G. Pradisi, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Mantovani; Padova, via Seta, N. 16; Roma, via Prate, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANIO FERROVIARIO

Table with train routes and arrival/departure times. Columns include Partenze, Arrivi, and specific station names like Udine, Venezia, Portoferra, etc.

Advertisement for ACQUA D'ORO hair product. Includes a portrait of a woman, the product name, and text describing its benefits for blonde hair. Mentions 'Signore!!!' and 'Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere...'.